

PERFECTA SUNT OMNIA

MODO, MATERIA, COMPIMENTO



FESTIVAL
dell'ASCENSIONE
percorsi di musica antica
XII EDIZIONE

Milano

4 • 11 • 18 • 25 giugno 2025

Basilica di San Calimero

Il Festival dell'Ascensione compie quest'anno un breve viaggio giubilare, che prende piede dal Medio Evo meno consueto e punta a Roma, alla Cappella Papale, al V centenario della nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina: perché se ancora oggi il contrappunto è insegnato sulle opere e le lezioni di questo straordinario polifonista italiano, è necessario non solo celebrarlo, ma anche tentare di comprendere i motivi della sua rilevanza, nella consapevolezza che ciò che con Palestrina si compie (*perfecta sunt*) e giunge così a perfezione, ha radici, sviluppo, vita e contesti ricchissimi e generativi.

Si partirà dalle periferie, da luoghi che incorniciano i manoscritti monumentali della musica e i centri maggiori di produzione tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento rintracciati dal **Progetto musicale Frammenta**, di recentissima formazione. Raggiungeremo quindi Roma insieme a Josquin, cantore e compositore che, giungendo dalle Fiandre in Francia e poi in Italia, ha probabilmente realizzato nella polifonia il definitivo passaggio al Rinascimento: dallo stesso territorio, per la prima volta a Milano, proviene la **Cappella Pratensis**, ensemble in residenza alla Fondazione Alamire di Lovanio impegnato nella ricerca, nella ricostruzione liturgica, nell'esecuzione dalla notazione storica e nei metodi storici di improvvisazione e pedagogia musicale. L'**Ensemble Vocale Harmonia Cordis** sceglie la *Missa Spem in alium* di Palestrina per il suo studio e l'omaggio al V centenario della nascita del grande polifonista. È una messa poco eseguita, dotata di una straordinaria tensione emotiva proveniente già dal mottetto di Jacquet de Mantua sul quale è basata. Chiude il Festival dell'Ascensione 2025 uno dei testi più trasversali della Bibbia, della poesia arcaica, della celebrazione dell'umanità nel suo sentimento più grande: l'amore del Cantico dei Cantici, reso da Palestrina in mottetti spirituali che riuniscono il cielo e la terra trasfigurando, per merito dell'uno, la forza dell'altro nell'interpretazione di **De labyrintho**.

Una felice e importante collaborazione segna inoltre questa edizione del Festival. L'opera che caratterizza l'immagine coordinata, "Dissociazione casuale n. 31", è stata infatti creata ad hoc per Noema e per il Festival dell'Ascensione dall'artista e designer torinese **Giampiero Bodino**, direttore artistico del Gruppo Richemont. Quest'opera riassume con forza e sintesi ciò che spinge Noema a persistere nella proposta di un ciclo di concerti dedicato al repertorio antico, e che lo stesso Giampiero Bodino ha evocato in una sua intervista: la modernità è il risultato di un pensiero che ha capito e assorbito la sua storia. Una storia che, dunque, vogliamo continuare a leggere e raccontare, perché sia sempre chiara la rilevanza contemporanea di ciò che costituisce e nutre le nostre radici più profonde.



DOMENICA 11 MAGGIO 2025

Basilica di San Calimero, Milano

VIAGGIO IN ITALIA

FIAMMINGHI ALLA CAPPELLA PAPALE

Cappella Pragensis

Tim Braithwaite *Superius e direzione*

Lior Leibovici *Contratenor*

Peter de Laurentiis *Tenor*

Grantley McDonald *Bassus*

Nel cuore del Rinascimento, Roma fu uno dei crocevia più fecondi della cultura europea. La città eterna, sede della liturgia e del potere spirituale, divenne anche un laboratorio di straordinaria innovazione artistica, musicale e intellettuale. Può sembrare sorprendente, ma non è sempre stato così: si dovette attendere l'11 novembre 1417, quando il cardinale Oddo Colonna fu eletto papa con il nome di Martino V, perché si chiudesse ufficialmente il lungo e travagliato periodo dello scisma d'Occidente. Tre anni dopo, nel 1420, il nuovo pontefice faceva solennemente ritorno a Roma, che tornò così a essere la sede stabile del papato.

Da quel momento, e per i due secoli successivi, la città visse una straordinaria rinascita: artistica e architettonica, anzitutto, ma anche musicale. È tempo di ricostruzione dei luoghi simbolo del papato, segnati dall'incuria del lungo abbandono avignonese; è il tempo in cui sorge la Cappella Sistina, che già allora non era solo lo scrigno che oggi conosciamo, affrescato dai giganti del Rinascimento e percorso ogni anno da milioni di sguardi. Non era solo il luogo dove si celebrava — e si celebra tuttora — il conclave, il rito solenne con cui la Chiesa elegge il successore di Pietro. Era, soprat-

tutto, il teatro vivo della musica liturgica più alta, la sala dove si cantavano le messe solenni del papa, dove la polifonia si intrecciava alla parola sacra con precisione e magniloquenza.

Qui risuonavano le voci del coro della cappella papale: una delle più antiche e prestigiose istituzioni musicali d'Europa, attiva ancor prima della costruzione della Cappella Sistina (che solo in seguito avrebbe dato il suo nome al coro). Questo gruppo vocale aveva caratteristiche ben precise: ad esempio, era formato esclusivamente da cantori adulti — non vi si usavano voci bianche — e cantava sempre *a cappella*, senza accompagnamento strumentale, durante le celebrazioni vaticane. Non sappiamo con certezza quanti cantori si esibissero di volta in volta, ma alcuni studiosi ipotizzano una formazione piuttosto contenuta: uno o due per ciascuna parte vocale, indipendentemente dalla consistenza complessiva del coro.

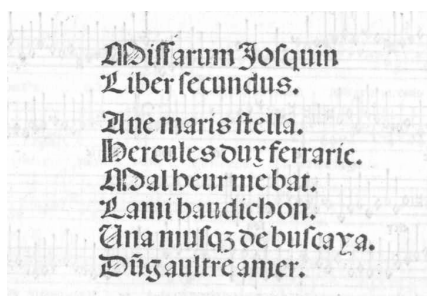
In questo ambiente raffinato e rigorosamente selettivo, cominciarono a distinguersi non solo cantori di straordinario talento, ma anche compositori attivi all'interno dell'organico stesso: l'intreccio tra esecuzione e creazione musicale divenne ben presto una delle sue cifre distintive. Tra i primi a

impersonare questa direzione fu Guillaume Dufay, maestro franco-fiammingo che contribuì a forgiare un nuovo linguaggio sonoro, pienamente consono alla solennità della liturgia pontificia. Le sue composizioni per le cerimonie papali testimoniano, pertanto, anche la perizia dei cantori nel padroneggiare con disinvoltura una polifonia complessa e raffinata. Già prima della fine del secolo, infatti, la cappella disponeva di una ricca biblioteca musicale, con manoscritti contenenti opere di Dufay, Busnoys, Ockeghem e altri grandi maestri del Nord: un patrimonio cresciuto al punto da rendere necessaria, negli ultimi anni del Quattrocento, l'introduzione di uno scriba incaricato di copiare i brani destinati al servizio liturgico. Tra i molti musicisti provenienti dalle fiorenti scuole del Nord Europa — fiamminghi e francesi in particolare — merita di essere ricordata una figura meno nota ma di straordinaria raffinatezza. Jacobus Barbireau, compositore fiammingo nato ad Anversa nel 1455, si formò in un vivace ambiente universitario, dove ottenne la stima di intellettuali del calibro di Rodolfo Agricola, e fu maestro del coro presso la cattedrale della sua città natale. La sua produzione, sebbene quantitativamente modesta, è pervasa da una scrittura colta e sofisticata, che lo pone accanto ai maggiori compositori della sua generazione. Il motetto a quattro parti *Osculetur me*, ispirato al *Cantico dei Cantici*, ne rivela l'equilibrio tra ricerca espressiva e rigore contrappuntistico: le persistenti sonorità scure, la modalità frigia, i delicati accenti drammatici (come le pause collettive) e le improvvise aperture liriche evocano un'intimità intensa, prossima al mondo sonoro di Ockeghem.

A testimonianza della vivace rete di scambi culturali tra Roma e le Fiandre, tra i cantori della cappella papale si attesta la presenza — almeno dal 1486 al 1494 — di uno dei più grandi maestri del Nord: Jo-

squin Desprez, originario delle regioni franco-fiamminghe, in servizio sotto i pontificati di Innocenzo VIII e Alessandro VI. La sua fama era tale che, secondo Baldassarre Castiglione, autore del celebre *Cortegiano*, nelle corti del tempo si apprezzava soltanto la musica da lui composta. E non mancarono elogi da parte di voci ben più lontane dal mondo mondano: per Martin Lutero, Josquin era «il padrone delle note», poiché nessuno, a suo dire, possedeva pari dominio dell'arte compositiva.

La *Missa Ave maris stella* rappresenta uno dei vertici della sua maturità creativa. Concepita sulla melodia dell'omonimo inno marino, si distingue per la sua struttura ricca e articolata, in cui l'uso del *cantus firmus* non svolge un ruolo puramente accessorio, ma permea l'intera tessitura musicale. Rispetto ad altre messe analoghe, questa composizione rivela una più attenta corrispondenza tra la fraseologia musicale e quella testuale. La messa è costruita con una straordinaria varietà di risorse compositive, tra cui l'uso frequente dell'imitazione e del canone che, nelle tre sezioni dell'*Agnus Dei*, assume un'importanza strutturale. La *Missa Ave maris stella* fu pubblicata per la prima volta nel 1505 nel *Missarum Josquin liber secundus*, una raccolta di messe stampata a Venezia dal tipografo Ottaviano Petrucci. Sappiamo, dopotutto, che cantare la messa in polifonia, ogni giorno, era divenuto uno dei compiti principali della cappella pontificia. E tuttavia, nonostante l'elaborazione crescente del repertorio, il canto gregoriano continuava a costi-



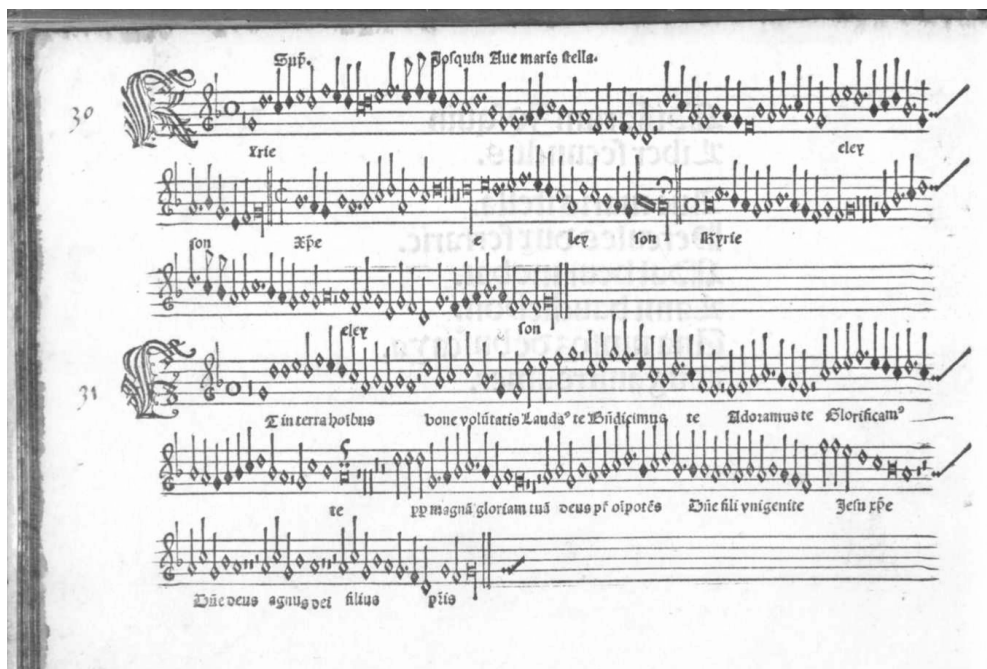
tuire il fondamento imprescindibile della prassi quotidiana del coro papale — un asse austero su cui si innestava la polifonia, come una cornice sobria a sostegno della magnificenza liturgica. Questa costruzione liturgico-musicale, che accosta brani propri della messa a mottetti e canto gregoriano, rievoca la prassi e lo spirito della musica sacra nella Roma rinascimentale, e si è mantenuta — pur rinnovata — fino ai nostri giorni.

Ancora oggi, la Cappella Musicale Pontificia Sistina prosegue la sua attività al servizio della liturgia papale, sebbene le celebrazioni si svolgano ormai principalmente nella basilica di San Pietro. Si racconta — e basta il pensiero per far venire la pelle d'oca — che, nascosto tra le incisioni consunte della cantoria della Cappella Sistina, si celi ancora un nome tracciato a mano: “Josquin”. Forse un semplice graffito tra i tanti, forse il gesto consapevole di chi sape-

va, o sperava, di essere a lungo ricordato. Eppure è un dettaglio che colpisce: lì, nel cuore del potere spirituale della Cristianità, nel luogo dove il sacro e l'umano, la liturgia e la storia si intrecciano, la voce di Josquin sembra ancora levarsi dal coro, voler dire qualcosa.

Laura Mazzagufò

Laura Mazzagufò è laureata in Musicologia e Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Pavia e in Informatica Umanistica presso l'Università di Pisa; attualmente si occupa di filologia digitale in qualità di assegnista di ricerca per l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR. Si interessa inoltre di critica e divulgazione musicale, collaborando con festival e associazioni culturali.



*Missarum Josquin liber secundus, Ottaviano Petrucci, Venezia 1505
Libro parte del Superius. Kyrie. Gloria.*

PROGRAMMA E TESTI

HYMNUS

Ave maris stella Rome, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 15

Guillaume Du Fay (Beersel/Belgio 1397 - Cambrai/Francia 1474)

Josquin des Prez (Hainaut 1450 ca. - Condé-sur-l'Escaut 1521)

Ave maris stella, Dei mater alma,
atque semper virgo, felix celi porta.

Sumens illud Ave Gabrielis ore,
funda nos in pace, mutans Eve nomen.

Vitam presta puram, iter para tutum,
ut videntes Jesum, semper collemur.

Sit laus Deo Patri, summo Christo decus
Spiritui Sancto, tribus honor unus. Amen.

*Ave, stella del mare, eccelsa madre di Dio
e sempre Vergine, felice porta del cielo.*

*Accogliendo quell'"Ave" dalla bocca di Gabriele,
donaci la pace, mutando il nome di Eva.*

*Donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo.*

*Sia lode a Dio Padre, gloria al Cristo Signore,
allo Spirito Santo unico onore alla Santa Trinità.*

INTROITUS in canto piano

Rorate caeli | Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 5 and 12 (graduali, 1464- 71)

Rorate caeli desuper, et nubes pluant justum:
aperiatur terra, et germinet salvatorem.

Ps. Et iustitia oriatur simul:
ego Dominus creavi eum.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper:
et in seculi seculorum. Amen.

*Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere
la giustizia; si apra la terra e produca la
salvezza; e germogli insieme la giustizia.*

Io, il Signore, ho creato tutto questo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Come era nel principio e ora e sempre

E nei secoli dei secoli. Amen.

Josquin des Prez

Missa Ave maris stella* | Brussels, Biblioth  que Royal Albert 1er, MS 9126

(con riferimenti a Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 41)



YRIE

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Signore, piet  . Cristo, piet  . Signore, piet  .

GLORIA

Gl  ria in exc  lsis Deo
et in terra pax hom  nibus bon   volunt  tis.

Laud  mus te, benedic  mus te, ador  mus te,
glorific  mus te, gr  tias   gimus tibi .

propter magnam gl  riam tuam,

D  mine Deus, Rex c  lestis,

Deus Pater om  nipotens.

D  mine Fili Unigenite, Jesu Christe.

D  mine Deus, Agnus Dei, F  lius Patris.

Qui tollis pecc  ta mundi, miser  re nobis;

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volont  .*

*Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti
glorifichiamo, ti rendiamo grazie*

per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Ges   Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu

che togli i peccati del mondo, abbi piet   di noi;

qui tollis peccáta mundi,
súscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quóniam tu solus Sanctus, Tu solus Dóminus,
Tu solus Altíssimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spíritu, in glória Dei Patris. Amen.

*tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di
noi. Perché tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo
Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.*

GRADUALE in canto piano

Tollite portas | Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 5 and 12 (graduali, 1464- 71)

Tollite portas, principes, vestras, et elevamini
porte eternales: et introibit rex glorie.
V. Quis ascendet in montem Domini?
Aut quis stabit in loco sancto ejus?
Innocens manibus et mundo corde.

*Sollevate le vostre porte, o principi, e apritevi
porte eterne: ed entrerà il re della gloria.
V. Chi salirà al monte del Signore?
O chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro.*

ALLELUIA in canto piano

Alleluia. Ave Maria | Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 5 and 12

Alleluia. V. Ave Maria gratia plena,
Dominus tecum. Benedicta tu in mulieribus
et benedictus fructus ventris tui.

*Alleluia. Ave Maria, piena di grazia.
Il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le
donne e benedetto è il frutto del tuo seno.*

CREDO*

Credo in unum Deum
Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae,
visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Jesum Christum,
Filium Dei unigenitum.
Et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, Lumen de lumine,
Deum verum de Deo vero.
Genitum, non factum, consubstantialem Patri,
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines
et propter nostram salutem
descendit de coelis.
Et incarnatus est de Spiritu Sancto,
ex Maria virgine, et homo factus est.
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato:
passus et sepultus est. Et resurrexit tertia die
secundum scripturas, et ascendit in coelum
sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria
judicare vivos et mortuos,
cujus regni non erit finis.
Et in Spiritum sanctum
Dominum et vivificantem,

*Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, Creatore del cielo e della
terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del
Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state
create. Per noi uomini
e per la nostra salvezza
discese dal cielo, e per opera
dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della
Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo
che è Signore e dà la vita*

qui ex Patre filioque procedit, qui cum Patre et
Filio simul adoratur et conglorificatur,
qui locutus est per prophetas.
Et unam, sanctam, catholicam
et apostolicam ecclesiam.
Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum
et vitam venturi saeculi. Amen.

*e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa
cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.*

OFFERTORIUM in canto piano

Ave Maria | Rome, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 5 and 12 (graduals, 1464- 71)

Ave Maria gratia plena, Dominus tecum.
Benedicta tu in mulieribus
et benedictus fructus ventris tui.

*Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno.*

MOTETUS

Jacobus Barbireau (Anversa 1455 - 1481)

Osculetur me Brussels, Bibliothèque Royal Albert I, MS 9126

Prima pars

Osculetur me osculo oris sui;
quia meliora sunt ubera tua vino,
fragrantia unguentis optimis.
Oleum effusum nomen tuum;
ideo adolescentulæ dilexerunt te.
Ego flos campi et lilium convallium.
Sicut lilium inter spinas
sic amica mea inter filias.
Læva eius sub capite meo,
et dextera illius amplexabitur me.

*Mi baci con i baci della sua bocca!
Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino.
Per la fragranza sono inebrianti i tuoi profu-
mi, profumo olezzante è il tuo nome,
per questo le giovinette ti amano.
Io sono un narciso di Saron, un giglio delle
valli. Come un giglio fra i cardi,
così la mia amata tra le fanciulle.
La sua sinistra è sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccia.*

Secunda pars

Adiuro vos filie Jerusalem
per capreas cervosque camporum,
ne suscitetis neque evigilare faciatis dilectam,
quoadusque ipsa velit.
Vox dilecti mei ecce iste venit
saliens in montibus transiliens colles.
Similis est dilectus meus capreæ,
hinnuloque cervorum.
En ipse stat post parietem nostrum,
respiciens per fenestras,
prospiciens per cancellos. Amen.

*Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o per le cerva dei campi:
non destate, non scuotete dal sonno l'amata,
finché essa non lo voglia.
Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene
saltando per i monti, balzando per le colline.
Somiglia il mio diletto a un capriolo
o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia attraverso le inferriate.*

Cantus firmus

Vox turturis audita est in turribus Jerusalem.
Veni, amica mea.
Surge, aquilo, et veni, auster: perfla hortum
meum et fluent aromata illius.

*La voce della tortora ancora si fa sentire nelle
torri di Gerusalemme. Vieni, amica mia.
Lèvati, aquilone, e tu, austro, vieni, soffia nel
mio Giardino si effondano i suoi aromi.*

PREFATIO in canto piano | Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, MS A.64

Per omnia secula seculorum. Amen.
V. Dominus vobiscum.
R. Et cum spiritu tuo.
V. Sursum corda.
R. Habemus ad Dominum.
V. Gratias agamus Domino Deo nostro.
R. Dignum et justum est.
Vere dignum et justum est, equum et salutare,
nos tibi semper et ubique gratias agere,
Domine sancte pater omnipotens eterne Deus,
et te in commemoratione beate Marie semper
virginis, collaudare benedicere et predicare.
Que et unigenitum tuum sancti spiritus obum-
bratione concepit, et virginittis gloria perma-
nente lumen eternum mundo effudit, Jesum
Christum Dominum nostrum.
Per quem maiestatem tuam laudant angeli
adorant dominationes tremunt potestates, celi
celorumque virtutes ac beata seraphim socia
exultatione concelebrant.
Cum quibus et nostras voces ut admitti jubeas
deprecamur supplici confessione dicentes:

Per tutti i secoli dei secoli. Amen.
Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto I nostril cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
È cosa buona e giusta.
E veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e
fonte di salvezza, rendere grazie sempre qui e in
ogni luogo a te Signore Padre Santo, Dio onnipot-
tente ed Eterno, e lodarti, benedirti e annunciare la
tua grandezza nella commemorazione della Beata
sempre vergine Maria. Adombrata dallo Spirito
Santo, concepì il tuo unigenito Figlio e, intatta la
gloria della sua verginità, riversò su tutto il mondo
la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore. Per
mezzo del quale gli angeli lodano la tua maestà, le
dominazioni l'adorano, le potenze tremano di fron-
te ad essa e i cieli e le potenze celesti e i beati Serafi-
ni la magnificano con giubilo. Ti preghiamo, affin-
ché tu possa ordinare anche alle nostre voci di
essere ammesse insieme a loro, mentre diciamo
con umile riconoscenza:



Sanctus, Sanctus, Sanctus,
Dominus Deus Sabaoth.,
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Osanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.
Osanna in excelsis.

*Santo, Santo, Santo,
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del
Signore. Osanna nell'alto dei cieli.*

PATER NOSTER in canto piano

Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, MS A.64 (*Missale Romanum*, XV sec.)

Pater noster qui es in celis
Sanctificetur nomen tuum
Adveniat regnum tuum
Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie
Et dimitte nobis debita nostra
Sicut et nos dimittimus debitoribus nostris
Et ne nos inducas in temptationem
Sed libera nos a malo. Amen.

*Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno
Sia fatta la tua volontà in cielo come in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti,
Come anche noi li rimettiamo ai nostri debito-
ri, e non abbandonarci alla tentazione
Ma liberaci dal male. Amen.*



GNUS
DEI*

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi dona nobis pacem.

*Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.*

*Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, dona a noi la pace.*

COMMUNIO in canto piano

Ecce virgo concipiet | Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 5 e 12 (graduali, 1464- 71)

Ecce virgo concipiet, et pariet filium,
et vocabitur nomen ejus Emmanuel.

*Ecco: la vergine concepirà e partorirà un
figlio, che chiamerà Emmanuele.*

MOTETUS

Josquin des Prez

Missus est Gabriel | Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Cappella Sistina 63

Missus est Gabriel Angelus ad Mariam
Virginem. Nuncios ei verbum:
Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus. Alleluia.

*L'Angelo Gabriele fu inviato a Maria Vergine e
le disse queste parole:*

*Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne. Alleluia.*

* * * * *

CAPPELLA PRATENSIS (Lovanio/Belgio)

Da quasi quarant'anni, l'ensemble Cappella Pratensis, vincitore del Gramophone Award, è rinomato per il suo approccio innovativo all'esecuzione della musica polifonica rinascimentale, essendo uno dei pochi ensemble professionali al mondo che esegue direttamente dalla notazione storica, invece di trascrivere in forma di partitura corale moderna. Negli ultimi anni, l'ensemble si è immerso ulteriormente nelle tradizioni musicali che circondano questo repertorio, esplorando metodi storici di improvvisazione e pedagogia, oltre a lavorare nel contesto della ricostruzione liturgica. Il risultato è un approccio intrinsecamente immersivo, in cui gli esecutori attingono a un rapporto incarnato con le culture musicali del passato per fornire performance convincenti e coinvolgenti.

I cantanti della Cappella Pratensis sono tutti specializzati in musica rinascimentale e molti di loro ricoprono incarichi in istituti di formazione superiore presso università e conservatori europei, tra cui il Conservatorio di Amsterdam, l'Università di Vienna e la Schola Cantorum di Basilea. Cappella Pratensis ha anche una collaborazione formale con la Fondazione Alamire, Centro Internazionale per lo Studio della Musica nei Paesi Bassi (Lovanio) quale ensemble in residenza.

Oltre ad apparire regolarmente in sedi concertistiche nei Paesi Bassi e in Belgio, la Cappella Pratensis si è esibita in importanti festival internazionali e serie di concerti in tutta Europa, Nord America, Sud America e Giappone, tra cui i festival di musica antica di Bo-

ston, Berkeley, Utrecht e York. Le registrazioni dell'ensemble hanno ricevuto il plauso della critica e i riconoscimenti della stampa, tra cui il Diapason d'Or, il Prix Choc e, per gli ultimi tre CD, tre menzioni consecutive di Gramophone Editor's Choice. La rivista Gramophone ha riconosciuto la registrazione dell'ensemble del *Requiem* di Ockeghem come la migliore tra oltre venti registrazioni effettuate negli ultimi quarant'anni. Nel 2022, la Cappella Pratensis ha vinto il prestigioso REMA-EEMN Heritage Project of the Year Award con la registrazione del CD *Apostola apostolorum*. Nel 2023 la registrazione della *Missa Maria zart* di Obrecht ha vinto il Premio Abbiati della critica musicale, è stata premiata con un Disco Excepcional dalla rivista musicale spagnola Scherzo ed è stata valutata con cinque stelle dalla rivista spagnola Ritmo. Nel 2024, la registrazione ha vinto un Gramophone Classical Music Award, forse il più importante premio per la musica classica nel mondo.

La Cappella Pratensis ha come priorità quella di trasmettere il patrimonio di conoscenze ed esperienze del gruppo attraverso un programma educativo consolidato, che va dalle sessioni introduttive di sensibilizzazione nelle scuole locali alle apparizioni in conferenze e festival internazionali, tra cui una "Summer School" annuale ospitata dal festival Laus Polyphoniae di Anversa. Il gruppo si impegna in workshop regolari a livello educativo superiore, che sono stati tenuti con grande successo in istituzioni importanti come Yale, Harvard, Princeton e Oxford.

La bellezza cura il mondo.
Perché il mondo se ne prenda cura.

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE NOEMA

Amiamo la bellezza, perché ferisce.

Amiamo la bellezza perché apre dentro di noi finestre sconosciute rivelandoci un mondo intero.

Perché allargando lo spirito,
l'essere umano comprende di poter
"abitare la possibilità", come scrive Emily Dickinson.

COSA PUOI FARE?

Diventa socio o entra a far parte dei sostenitori di Noema.
Ogni contributo può fare la differenza, per questo
abbiamo previsto diverse possibilità per rispondere
alle esigenze di tutti.

Scopri come sostenerci su
www.associazionenoema.it

o inquadra il codice QR





FESTIVAL dell'ASCENSIONE 2025

percorsi di musica antica

DOMENICA
4 MAGGIO
ORE 20:30

Marginalia
Trecento perduto, ritrovato, radioso
Progetto musicale Fragmenta
Voci, percussioni, liuto, viella, viola d'arco

DOMENICA
11 MAGGIO
ORE 20:30

Viaggio in Italia
Fiamminghi alla Cappella Papale
Cappella Pratensis
Tim Braithwaite, superius e direzione

DOMENICA
18 MAGGIO
ORE 20:30

Spem in alium numquam habuit
Pierluigi da Palestrina
Ensemble Vocale Harmonia Cordis
Jacopo Facchini, direzione

DOMENICA
25 MAGGIO
ORE 20:30

La vertigine del Cantico
Pierluigi da Palestrina
De labyrintho
Walter Testolin, direzione

Biglietti e abbonamenti su associazionenoema.it e [ticketmaster.it](https://www.ticketmaster.it)

Biglietto intero € 12 – ridotto € 9 (+ commissioni)

Riduzione per Soci Noema, disabili, under 25 e over 70

Omaggio per under 18 e accompagnatori disabili, Soci Sostenitori e Benemeriti

Basilica di San Calimero: via San Calimero 9/11, Milano (MM3 Crocetta / MM4 Sforza Policlinico)

Informazioni: +39 347 066 0724 | info.associazionenoema@gmail.com |   

Direttore artistico: Giuditta Comerci

L'OPERA

Giampiero Bodino
Dissociazione casuale n. 31
realizzata per il Festival dell'Ascensione 2025

PATROCINIO



Comune di
Milano

organizzato da

NO:EMA

Associazione
per lo studio
e la promozione
della cultura musicale

in collaborazione con



FONDAZIONE
COLOGNI
MESTIERI D'ARTE

biglietti e abbonamenti su

ticketmaster®